

E - ANALISI DEL BACKGROUND DEI COMUNI E SPA PUBBLICHE E IPOTESI DI PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO

| | | |
|---|--|---------|
| Trattamento dei rifiuti urbani residuali a valle di raccolte differenziate spinte finalizzato a recupero di materia – Studio di fattibilità | Comune di Lavis, Comune di Mezzocorona, Comune di Mezzolombardo (TN) | Parte E |
|---|--|---------|

Sommario

E – ANALISI DEL BACKGROUND DEI COMUNI E SPA PUBBLICHE E IPOTESI DI PARTENARIATO PUBBLICO

| | |
|---|---|
| PRIVATO..... | 3 |
| Par. 1 - Le risorse che agevolano il progetto: competenze, esperienza, background aziendale | 3 |
| Par. 2 - Disponibilità di attrezzature, impianti e sinergie attuabili | 4 |
| Par. 3 - Segmenti di servizi già acquisiti e possibili evoluzioni/integrazioni societarie | 5 |
| Par. 4- Proposta di schemi di sviluppo per l’operatività del progetto..... | 6 |

| | | |
|---|--|---------|
| Trattamento dei rifiuti urbani residuali a valle di raccolte differenziate spinte finalizzato a recupero di materia – Studio di fattibilità | Comune di Lavis, Comune di Mezzocorona, Comune di Mezzolombardo (TN) | Parte E |
|---|--|---------|

E – ANALISI DEL BACKGROUND DEI COMUNI E SPA PUBBLICHE E IPOTESI DI PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO

Par. 1 - Le risorse che agevolano il progetto: competenze, esperienza, background aziendale

Lo studio di fattibilità ha coinvolto nelle sue ipotesi iniziali il Comprensorio C5, servito dalla società ASIA, poiché i Comuni interessati all'approfondimento tecnico economico delle alternative al trattamento termico dei rifiuti indifferenziati previsto dalla P.A.T. sono collocati all'interno di questo territorio.

Pertanto si è proceduto con sopralluoghi e interviste ad utenze, operatori del settore, prendendo come riferimento la società pubblica che si occupa della gestione dei rifiuti nel Comprensorio C5, ossia ASIA.

Alla stessa sono state richieste numerose informazioni, nel corso di alcuni colloqui.

ASIA nasce nel 1992 quando 33 Comuni facenti parte del Comprensorio C5 - Valle dell'Adige - (con esclusione di Trento) hanno deciso di affidare la gestione dei rifiuti urbani e dei servizi di igiene urbana ad una struttura comune, emanazione diretta del comprensorio.

La gestione diretta del servizio da parte della società è iniziata il 1° giugno 1993 sul territorio dell'ex-Consortio Rotaliana-Paganella e dal 1° luglio 1993 nella zona dell'ex-Consortio Valle di Cembra-Lavis, dell'ex-Consortio Valle dei Laghi e sui rimanenti comuni.

Nel 1995 ASIA si è costituita in Consorzio-Azienda (ai sensi della L.R. 01/93) assumendo piena autonomia operativa.

ASIA ha, dalla primavera del 2001, una nuova sede nella zona industriale di Lavis, in via G. Di Vittorio, 84. Attualmente conta 48 dipendenti di cui il Direttore, 7 impiegati amministrativi e tecnici e 40 addetti alla raccolta.

Presso la sede sono presenti gli uffici amministrativi e direzionali, l'area di rimessaggio degli autoveicoli per il trasporto dei rifiuti, un area di stoccaggio contenitori e attrezzature.

La piattaforma è adiacente il CRZ comunale, a servizio dell'intero territorio comprensoriale.

I principali compiti di ASIA sono:

- * la gestione del servizio di raccolta e avvio a smaltimento o recupero dei rifiuti solidi urbani;
- * la promozione e gestione della raccolta differenziata;
- * la gestione dei Centri di Raccolta Materiali Comunali e del Centro di Raccolta Zonale di Lavis;
- * la gestione dell' applicazione della tariffa di igiene ambientale (TIA).

| | | |
|---|--|---------|
| Trattamento dei rifiuti urbani residuali a valle di raccolte differenziate spinte finalizzato a recupero di materia – Studio di fattibilità | Comune di Lavis, Comune di Mezzocorona, Comune di Mezzolombardo (TN) | Parte E |
|---|--|---------|



Figura 1: area di deposito container presso società ASIA

Nei colloqui intercorsi si è cercato di raccogliere elementi utili a definire il background aziendale. L’Azienda non dispone di impianti di trattamento rifiuti propri. L’affidamento dei servizi avviene in forma diretta dai Comuni soci, e l’operatività della società non esce dal territorio dei Comuni stessi.

Le competenze aziendali riguardano il segmento delle raccolte stradali, ma solo in alcuni casi i servizi di igiene urbana. L’Azienda non ha esperienza di gestione di impianti propri o di terzi, né di progettazione degli stessi.

L’applicazione della TARIFFA é a carico di ASIA ma ad oggi non è ancora partita l’applicazione della tariffa puntuale; deve essere ancora definito un regolamento tipo da sottoporre alle amministrazioni.

Pertanto si può ritenere che le competenze di tale soggetto per intraprendere un progetto quale quello delineato nel presente studio siano piuttosto limitate; si ritiene rilevante per lo svolgimento dello stesso la ricerca di un partner privato/pubblico dotato delle competenze necessarie.

Par. 2 - Disponibilità di attrezzature, impianti e sinergie attuabili

Le dimensioni del progetto richiedono la ricerca di sinergie con altri soggetti pubblico/privati: è necessaria la collaborazione con altri Comprensori per le necessarie economie di scala che consentono la redditività del progetto stesso.

E’ tuttavia necessaria anche la competenza di soggetti imprenditoriali che già operano nel settore, in particolare del riciclaggio e selezione, in grado di favorire la realizzazione del progetto e minimizzarne i rischi.

Tra le aziende contattate, e che si ritiene dalle informazioni disponibili che operino principalmente nel settore del riciclo, si segnala la manifestazione di interesse di Moser Maceri, Pasina (Gruppo Bonora), Plastberg, operanti in Provincia di Trento.

Si segnala il Centro riciclo di Vedelago (TV) tra le imprese operanti al di fuori della provincia di Trento.

| | | |
|---|--|---------|
| Trattamento dei rifiuti urbani residuali a valle di raccolte differenziate spinte finalizzato a recupero di materia – Studio di fattibilità | Comune di Lavis, Comune di Mezzocorona, Comune di Mezzolombardo (TN) | Parte E |
|---|--|---------|

Par. 3 - Segmenti di servizi già acquisiti e possibili evoluzioni/integrazioni societarie

Non è stato possibile effettuare valutazioni in merito all'evoluzione della società pubblica nel settore ambientale. Può essere prevista la acquisizione di servizi ulteriori sul territorio, dalle raccolte all'igiene urbana, ma la prospettiva generalizzata nell'ambito delle società pubbliche del settore è semmai quella della esternalizzazione.

LA Provincia di Trento è caratterizzata da una elevata frammentazione delle gestioni, dovuta anche alle specificità del territorio montano. Il progetto potrebbe costituire una occasione per rivedere tale approccio, anche per la necessaria esigenza di uniformare per quanto possibile i modelli gestionali su quelli virtuosi.

| | | |
|---|--|---------|
| Trattamento dei rifiuti urbani residuali a valle di raccolte differenziate spinte finalizzato a recupero di materia – Studio di fattibilità | Comune di Lavis, Comune di Mezzocorona, Comune di Mezzolombardo (TN) | Parte E |
|---|--|---------|

Par. 4- Proposta di schemi di sviluppo per l'operatività del progetto

Come già scritto, non è stato possibile interloquire con la P.A.T. tra l'altro anche in merito all'evoluzione prevedibile del settore; la società ASIA per altri motivi non ha evidenziato un dinamismo nella ricerca di proposte ai soci nell'ottica della riduzione e prevenzione dei rifiuti, o nella acquisizione di nuovi servizi.

Lo studio ha evidenziato che esistono tecnologie consolidate che permettono di selezionare e valorizzare i rifiuti, e che è possibile recuperare una quota preponderante del rifiuto residuo secco. Oltre alla fattibilità tecnologica è stata mostrata anche quella economica.

Per ottenere questo risultato ci si è riferiti a società che da tempo stanno operando nel settore, e che hanno effettuato dapprima sperimentazioni, ed oggi stanno lavorando – seppure con potenzialità ridotte – quantità di rifiuto residuo secco a scopo di recupero di materia, con impianti di scala commerciale.

E' significativo conoscere le esperienze e le sinergie di tali soggetti, per delineare un quadro di riferimento.

Tra tutti i soggetti contattati, attivi nella rigenerazione e che hanno effettuato sperimentazioni nel segmento di interesse, si ritiene di dover dare un posto di rilievo al Centro Riciclo di Vedelago (TV), già presentato nella parte B, dedicata alle tecnologie.

L'azienda si ritiene un partner da coinvolgere per la predisposizione del progetto; meglio ancora se con altri soggetti privati trentini già operanti nel settore e con il proprio core business nel riciclaggio.

Si ritiene debba essere effettuato un bando di gara per la selezione del partner privato, una volta individuati i soggetti pubblici promotori appartenenti al territorio (più comprensori, la P.A.T). Il progetto potrebbe per la sua portata innovativa reperire finanziamenti a fondo perduto.

Si riportano di seguito a completamento le esperienze imprenditoriali che l'Azienda di Vedelago sta seguendo per trattare non solo gli scarti della Raccolta differenziata ma anche la frazione residua secca degli RSU a valle della RD.

PRIMO ESEMPIO : Il Consorzio sardo "Anglona Ambiente"

In Provincia di Sassari, il Comune di Tergu, capofila in un Consorzio di 14 Comuni per un bacino di utenza di circa 50 mila abitanti, ospita un impianto di selezione e riciclo simile al Centro Riciclo di Vedelago srl .

Il Consorzio di Comuni ha individuato, attraverso un bando pubblico, il partner tecnologico e di gestione nel CRV costituendo con esso la società mista (49% del Centro di Riciclo Vedelago e 51% dei Comuni locali) denominata " Anglona Ambiente".

Con il supporto e la collaborazione degli enti di controllo, in particolare l'ARPA, è stata quindi attivata una raccolta differenziata spinta che, partita dal 7% di RD al primo mese era arrivata già al 62%, ed ora, dopo pochi mesi, è al 75% ed in continuo miglioramento.

L'obiettivo della Società di gestione è quello di produrre, ed attualmente è in grado di farlo, una frazione secca residua da rifiuti urbani indifferenziati e speciali e che entri in un processo di selezione ed estrusione per il suo riciclaggio totale in un impianto , in corso di realizzazione.

L'impianto é operativo da alcuni mesi. E' anche stato finanziato in parte dalla UE attraverso il P.O.R. All'iniziativa sono attualmente interessate e vogliono aderire le province di Olbia e Sassari, e la Regione ha rilasciato autorizzazioni per poter ampliare l'impianto in modo da gestire le raccolte riferite ad un bacino di circa 800 mila abitanti della Sardegna.

| | | |
|---|--|---------|
| Trattamento dei rifiuti urbani residuali a valle di raccolte differenziate spinte finalizzato a recupero di materia – Studio di fattibilità | Comune di Lavis, Comune di Mezzocorona, Comune di Mezzolombardo (TN) | Parte E |
|---|--|---------|

Il granulato certificato, derivato dal processo di estrusione della frazione residua, in miscela con gli scarti derivanti dalla selezione dei rifiuti assimilati e con gli scarti delle industrie locali, sarà venduto in loco a industrie di stampaggio di manufatti in plastica e per l'uso in edilizia, attraverso una nuova società locale collegata, creata ad hoc che impiegherà mano d'opera locale.

SECONDO ESEMPIO : Il Comune di Ponte nelle Alpi

Il comune di Ponte nelle Alpi, e qualche paese limitrofo, attualmente all'85% di RD, dopo una serie di azioni di miglioramento del processo di raccolta, ora è in grado di inviare la sua frazione secca residua al Centro di Riciclaggio di Vedelago (CRV) che, attraverso la sua linea di estrusione, produce estruso certificato, venduto come materia prima seconda alle industrie manifatturiere ed edilizie.

Le azioni di miglioramento richieste dal CRV al Comune rispetto al già ottimo processo di raccolta sono state in sintesi:

- 1 - Verificare la quantità e la qualità della Frazione secca residua dopo iniziative di riduzione e miglioramento;
- 2 - Tracciare da quali quartieri arrivavano i carichi della Frazione secca residua, per eventuali correzioni;
- 3 - Esame merceologico puntuale della Frazione secca residua per individuare gli scarti più facili da eliminare con azioni informative ai cittadini (pile, carta, organico, metalli, etc);
- 4 - Azioni di miglioramento qualitativo (imitando esempi del comune di Maserada o altri) per raccolte pannolini a parte, incentivi per conferimenti diretti all'isola ecologica, etc

In un mese dal 32% dell'organico nell'indifferenziato si è passati al 15% in continuo miglioramento, con riduzione drastica anche di carta, tessuti e metalli.

La selezione manuale, che avviene al CRV, si ripaga. Infatti produce qualità del materiale e realizza buoni prezzi di vendita, nonché facilitazione di collocamento nel mercato.

Infatti, mentre con i lettori ottici, per esempio sulla selezione della plastica, si ottiene circa il 10% di impurità, con la selezione manuale al CRV si viaggia sul 1-2 %.

L'input alla linea di estrusione può essere modulato per fornire ben dodici ricette di estruso, a seconda delle richieste dei clienti delle industrie manifatturiere e dell'edilizia.

Alla produzione di granulato estruso della linea sarà a breve aggiunto un impianto che amplierà le potenzialità e la qualità del granulato certificato, emettendolo in forma sferica ed espansa, per facilitare le lavorazioni manifatturiere e le applicazioni per la coibentazione nell'edilizia.

La Provincia di Treviso ha seguito con i suoi tecnici una campagna di prove sulla lavorazione del rifiuto residuo di Ponte nelle Alpi, confermando nei mesi scorsi la bontà della tecnologia, e i risultati incoraggianti; a fronte di una preselezione manuale e una de metallizzazione, si ricava una quota di riciclabile estruso del 70% circa sul flusso proveniente dal Comune di Ponte nelle Alpi.

Si tenga presente comunque che il Comune fornitore è passato dal sistema stradale al domiciliare negli ultimi 2 anni; pertanto ci si attende miglioramenti nella qualità delle raccolte e dei prodotti ottenibili con le lavorazioni.

| | | |
|---|--|---------|
| Trattamento dei rifiuti urbani residuali a valle di raccolte differenziate spinte finalizzato a recupero di materia – Studio di fattibilità | Comune di Lavis, Comune di Mezzocorona, Comune di Mezzolombardo (TN) | Parte E |
|---|--|---------|

TERZO ESEMPIO : Il Consorzio GAIA di Colferro (Roma)

Il Centro Riciclo Colferro, società privata, è stato autorizzato alla costruzione e gestione di un impianto di selezione, cui farà seguito un impianto di riciclo, a servizio del Consorzio Gaia, composto da 52 comuni, attualmente diretto dal sig. Galuppo (ex direttore APS di Padova), in rapporto di consulenza con il Centro Riciclo di Vedelago.

L'input all'impianto del processo di estrusione verrà dai Comuni del consorzio GAIA e sarà composto dalla frazione secca residua (FSR), raccolta in modo ottimale per essere estrusa e dalle frazioni secche riciclabili della plastica.

Con la consulenza del CRV, il Consorzio GAIA ha sviluppato un piano di raccolta che da Ottobre- Novembre 2008 è in grado di avere una frazione secca residua adatta per l'impianto di estrusione.

Il sig. Talone, gestore della discarica di Colferro, collocherà l'impianto di estrusione a fianco della discarica di Colferro che è prossima all'esaurimento.

La paura dell'esaurimento della discarica di Colferro ha spinto anche il Consorzio GAIA ad adottare con sollecitudine questo metodo di riciclo totale dei RSU, guadagnandoci.

Infatti, il granulato certificato dell'estruso sarà utilizzato dal sig. Talone nei manufatti in cemento per l'attività edilizia che possiede già, come accade nel Veneto (lo stanno utilizzando le industrie edilizie Fassa e Grigolin).

Conclusioni

Come evidenziatosi nella parte economica, i maggiori flussi di cassa derivano dalle lavorazioni di selezione e dalla applicazione delle tariffe di ingresso ai Comuni conferenti per la gestione del secco residuo.

In un ottica di minimizzazione del rifiuto residuo, si devono prevedere flussi ridotti di materiale da conferire alla linea di estrusione rispetto ai primi, e benefici economici meno rilevanti rispetto alle attività di gestione delle differenziate.

Per questo è una strategia dei player privati quella di partire sul territorio con una piattaforma di selezione, sulla quale implementare subito dopo una linea di riciclo degli scarti interni.

Questa seconda sezione, col progredire delle raccolte differenziate sul territorio verso la massima qualità, è adeguata e diventa anche una linea di riciclo del residuo indifferenziato.

Si giunge a questo passaggio estremamente delicato avendo già testato le potenzialità della tecnologia, i possibili mix, le strategie di collocazione sul mercato dei prodotti per massimizzare qualità e risultati economici.

Con questi passaggi, replicabili anche nel contesto trentino, si minimizzano i rischi imprenditoriali e ci si prepara alla chiusura del cerchio, in un ottica "verso rifiuti zero".